

Sequestrata e picchiata dallâ??ex per anni: â??Mi sentivo unâ??ameba, solo ora capisco che non ero io quella sbagliataâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Mi chiudeva in stanza a chiave per ore, senza cibo, senzâ??acqua, senza la possibilitÃ di andare in bagno. Mi picchiava tutti i giorni e tutte le notti. Sputava per terra e mi obbligava a leccare. Mi impediva di lavarmi. Mi obbligava a scattarmi foto e a mandargli messaggi ogni minuto mentre ero al lavoro. E poi ogni mese dovevo versargli il mio stipendio. Io mi sentivo unâ??ameba, completamente succube. Credevo che la mia vita fosse finita, credevo di non avere scampo. Sapevo che ci sarebbe voluto tanto coraggio a scappare e io non avevo la forza nÃ© mentale nÃ© fisica per riuscire a farloâ?•. Non sono passati neanche due anni da quando Claudia (nome di fantasia), grazie alle amiche, alla famiglia, ma soprattutto al timore di venire uccisa, Ã¨ riuscita a uscire dal tunnel di violenze che ha inghiottito i suoi anni migliori. Ora, appena 26enne, si sente una sopravvissuta. â??Sono sicura che se fossi rimasta, mi avrebbe fatta fuoriâ?•, racconta allâ??Adnkronos.

Mentre si cura le ferite, fisiche e mentali, riesce a guardare con â??un poâ?? di fiduciaâ?• alla vita che lâ??aspetta e, voltandosi indietro, capisce che â??era lui ad avere problemi, non ero io quella sbagliata, come mi faceva credereâ?•. Una consapevolezza di cui vuole fare tesoro per se stessa â?? â??cerco sempre di non farmi buttare giÃ¹ da quello che ho passato ma anzi di imparare. Ho cominciato a pensare che se a 26 anni ho passato tanti anni veramente brutti, potrÃ² superare anche altre difficoltÃ â?• â?? e per evitare che altre ragazze cadano nella sua stessa trappola. E cosÃ¬, a pochi giorni dalla Giornata internazionale per lâ??eliminazione della violenza contro le donne, ma soprattutto a meno di un mese dalla sentenza di primo grado del processo che vede lâ??ex fidanzato imputato per stalking, sequestro di persona, lesioni, violenza sessuale ed estorsione, Claudia ha preso il telefono in mano e contattato unâ??associazione anti-violenza, mettendosi a disposizione per attivitÃ di prevenzione e supporto alle vittime.

â??Da quando ne sono uscita, ho capito quanto era difficile farlo. Tantissime non riescono neanche a parlarne. Per questo voglio fare qualcosa per loro. Avrei voluto farlo anche prima, ma non ero pronta mentalmente. Fino a un anno fa anche solo un caffÃ¨ in un bar mi spaventava, un â??ciaoâ?? in piÃ¹ mi spaventava. Ora sono un poâ?? piÃ¹ lucida, pian piano mi sto riprendendo la mia vita, anche se Ã¨ difficileâ?•, ammette la 26enne.

Aveva 21 anni quando ha incontrato Alex (nome di fantasia), di un anno piÃ¹ piccolo di lei. Abitavano in due paesi vicini nella provincia di Varese. Compagnia di amici in comune, lâ??emozione degli amori di gioventÃ¹ (â??fino ad allora avevo avuto solo una relazione quando ero piÃ¹ piccolaâ?•), i primi soldi guadagnati, lâ??indipendenza dai genitori e le notti fuori casa. â??Il primo anno Ã¨ stato anche fin troppo perfetto. Ero innamorata. Lui sembrava un ragazzo educato. Non mi diceva niente se uscivo sola con amici maschi, poi perÃ² Ã¨ iniziata qualche gelosia. Non si fidava piÃ¹ di loro, non gli andava bene come mi vestivoâ?•. E quindi basta scollature e jeans aderenti. Consigli venduti come una forma di tutela, â??Ã¨ pericoloso andare in giro cosÃ¬â?•.

Invece erano campanelli dâ??allarme, che hanno preso a suonare, mentre la situazione rapidamente degenerava. Dopo un anno la prima aggressione: il telefono scagliato addosso e uno sputo. La relazione prosegue per alcuni mesi, poi Ã¨ lui a interromperla perchÃ© â??non si fidaâ?•. Nel periodo di separazione le chiede di non uscire con la compagnia di amici, quando riprendono a vedersi suggerisce â??per scaramanziaâ?• di non dirlo a nessuno. CosÃ¬ Claudia rimane isolata. Lo lascerÃ lei una seconda volta, ma a fine estate 2023 ricominciano a frequentarsi, senza che lei abbia qualcuno a cui confidarlo. I â??consigliâ?? sullâ??abbigliamento diventano imposizioni, infarcite di insulti. Lui la obbliga ad acquistare online abiti sportivi, di taglie maggiori della sua, per nascondere le forme femminili e â?? dopo poco â?? gli ematomi lasciati da calci e pugni. â??Le prime volte in cui ha alzato le mani, se nâ??Ã¨ pentito subito. Io lo sentivo sincero, gli credevo, mi dicevo â??Ã¨ colpa mia, sono io che devo migliorare'â?•.

default watermark

La testimonianza resa ai giudici dalla 26enne, in forma protetta, racconta una spirale atroce di violenze: tentativi di strangolamento, stupri e sadiche punizioni, lei costretta per ore a braccia in alto con la faccia rivolta verso il muro, mentre lui guarda la tv come se nulla fosse. Alex controlla tutto, ha la posizione di Claudia condivisa in tempo reale, le impone di scrivergli messaggi in continuazione e di scattarsi una foto al minuto. La sera esamina la galleria di immagini sul telefono e se manca qualcosa, sono botte. A volte lui fa serata con gli amici, ignari che loro due stiano ancora insieme e che lei, quando Alex Ã¨ con loro, resti chiusa a chiave per ore in camera da letto, senza telefono. Claudia invece puÃ² uscire solo per andare al lavoro. Una â??libertÃ â?? concessa solo per lo stipendio, che lei deve consegnargli tutti i mesi.

La situazione prosegue cosÃ¬ per oltre un anno. Alla famiglia, nelle rare occasioni di incontro, lei mente. â??Tornavo a casa una volta ogni due settimane, sentivo i miei al telefono, fingendo che andasse tutto bene. Temevo che altrimenti avrebbe fatto loro del male, perchÃ© una volta che avevo provato a lasciarlo, aveva seguito mia nonna in macchina. CosÃ¬ preferivo subire ioâ?•, spiega allâ??Adnkronos. Sono le colleghe del lavoro nellâ??autunno 2024 ad accorgersi che qualcosa non va: Claudia zoppica, si regge su un bastone. Una volta che lui nella foga dimentica di colpirla nelle zone coperte dai larghi vestiti e le lascia una livido sul naso, prova a coprirlo. Lei sempre non curata, si presenta in negozio truccata. Arrivano cosÃ¬ le prime domande e la colgono di sorpresa. â??Io ero una persona vuota e spenta, non parlavo mai. Lui mi aveva convinta che nessuno mi cercasse, perchÃ© nessuno mi voleva bene. Le mie colleghe mi hanno aiutata a capire che non era cosÃ¬, che la mia vita non era finita. Sentire la loro vicinanza mi ha aiutato tanto a reagireâ?•.

Non Ã¨ stato semplice perÃ²: la convivenza forzata, tra botte e sequestri, Ã¨ andata avanti ancora qualche mese. Quando durante le vacanze natalizie Alex lâ??ha minacciata di violenze ancora maggiori, la paura che finisse nel modo piÃ¹ tragico lâ??ha convinta a confessare tutto ai genitori. Da lÃ¬ un lungo percorso, tra ospedale e carabinieri. â??Allâ??inizio non volevo denunciarlo, avevo paura.

Se fosse stato per me mi sarei trasferita, senza farmi piÃ¹ vedere. La mia famiglia invece mi ha fatto capire che dovevo denunciare e ora sono felice di averlo fattoâ?•. Dopo la querela, Alex Ã¨ stato arrestato. Mesi di carcere e poi domiciliari. Tra poche settimane il verdetto di primo grado. â??Spero di avere giustizia, per me e per tutte le ragazze che pensano di denunciare e poi non lo fannoâ?•, lâ??auspicio di Claudia.

Per quanto riguarda lei, â??la voglia di costruirmi un futuro pian piano sta tornando. Adesso ho iniziato a voler bene a me stessa, voglio continuare questa battaglia, voglio mostrare, almeno allâ??apparenza, di essere forte. CosÃ¬ poi mi auto-convinco anche io di poter fare realmente quello che voglio, di poter dire quello che voglio e di avere la libertÃ di decidere chi voglio essereâ?•. Un percorso di guarigione lungo, che non dovrÃ perÃ² fare da sola. E cosÃ¬, in vista della Giornata internazionale per lâ??eliminazione della violenza contro le donne, lâ??appello di Claudia Ã¨ a tutte e a tutti quelli che notino in unâ??amica, una conoscente, una collega, â??anche solo un dettaglio che non va. Parlatele, chiedeteglielo, perchÃ© quel dettaglio puÃ² farle capire che câ??Ã¨ una persona che le sta facendo violenza, senza che lei se ne renda contoâ?•. (di Alice Bellincioni)

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 24, 2026
Autore
redazione